I COMPLEMENTI DIRETTI

I **complementi diretti** sono quegli elementi che completano il significato di un predicato senza l'uso di preposizioni.

Tra i complementi diretti troviamo:

Complemento oggetto

Il complemento oggetto risponde alle domande **"CHI?" o "CHE COSA?"** e indica la persona, l'animale o la cosa su cui si concentra l'azione.

È retto da verbi transitivi, che possono quindi avere un complemento oggetto diretto.

Laura saluta Roberto. (CHI?)

Laura legge un libro. (CHE COSA?)

Complemento oggetto pronominale

Quando il complemento oggetto è rappresentato da una particella pronominale **(mi, ti, ci, vi, ecc.)**, può essere facile confonderlo con un complemento indiretto, come il complemento di termine.

Per distinguere il complemento oggetto, basta verificare che risponda alle domande "CHI?" o "CHE COSA?".

Giacomo non mi ascolta. (CHI? Me) → complemento oggetto

Giacomo non mi rivolge la parola. (A CHI? A me) → complemento di termine

Complemento oggetto partitivo

Quando il complemento oggetto è introdotto da un articolo partitivo **(del, dello, della, ecc.)**, bisogna fare attenzione a non confonderlo con un complemento indiretto che utilizza una preposizione articolata.

Ho incontrato degli amici.

Ho comprato del pane.

Ho visto delle stelle cadenti.

Complemento oggetto interno

Ci sono verbi normalmente **intransitivi** che però possono reggere un particolare tipo di complemento oggetto.

Si chiama complemento oggetto interno perché ha la stessa radice o lo stesso significato del verbo.

Vivere una vita spericolata

Dormire sonni tranquilli

Piangere lacrime amare

Soffrire le pene dell'inferno